

LA PROBLEMATICA DELL'ASSUNZIONE DEI COA2: elementi di valutazione, criticità, prospettive.

In occasione del Consiglio Nazionale dell'UNSCP svoltosi il 24 giugno scorso a Rimini, nell'ambito della discussione sulle problematiche che attualmente interessano la categoria dei segretari comunali, dal vertice esecutivo dell'Unione, in riferimento al problema del blocco delle assunzioni, riguardante particolarmente i COA2 fino a tutto il 2007 (come attualmente previsto dall'art.1, comma 95 della finanziaria), è stato ipotizzato il perseguimento della soluzione "assunzione a tempo determinato", nell'attesa dello sblocco normativo al divieto sopra descritto ed attualmente vigente.

Al di là dell'apprezzabilità dell'attenzione dimostrata dal vertice sindacale alla problematica, a seguito delle numerose sollecitazioni ricevute nelle ultime settimane, in particolare dall'Unione Lombardia e dalla Sezione giovanile, vi sono tuttavia degli elementi di criticità che rischiano di inficiare la capacità di risoluzione del problema da parte dell'opzione indicata.

Si desidera in questa sede evidenziare sinteticamente tali criticità, anche con lo scopo di consentire a chi di competenza, una valutazione più compiuta di tutti gli elementi necessari per giungere ad una soluzione efficace ed esaustiva per gli interessi coinvolti, riservandosi poi in altra sede un costruttivo approfondimento.

Si diceva, quindi, possibilità, da parte dell'Agenzia dei segretari comunali e provinciali, di assumere a tempo determinato i COA2, al termine del corso istituzionale biennale in via di svolgimento.

Ebbene, mentre tale soluzione, praticabile tra le maglie normative previste dalla finanziaria 2005, sicuramente potrebbe risultare efficace per coloro, tra i COA2, che attualmente risultano privi di rapporti di lavoro in essere con soggetti pubblici o privati, non altrettanto potrebbe immaginarsi con riferimento ai corsisti che ad oggi risultano essere dipendenti a tempo indeterminato, con amministrazioni pubbliche o comunque con soggetti privati.

Proviamo infatti ad immaginare un corsista dipendente pubblico a tempo indeterminato, con un percorso di carriera già avviato e con diritti quesiti presso una P.A. (un Comune anziché un Ministero, o un'Agenzia), il quale si trovi a scegliere tra un percorso già definito in tal senso e la necessità di doversi dimettere dalla carriera fino ad allora intrapresa per firmare un contratto a tempo determinato con l'Agenzia dei Segretari comunali e provinciali, senza la prospettiva di garanzie che possano assicurare la continuità dell'opzione professionale scelta, preferita ma pur sempre, rebus sic stantibus, aleatoria.

Suppongo che simili difficoltà incontrerebbe il corsista dipendente a tempo indeterminato presso un datore di lavoro privato, piuttosto che un libero professionista con un avviamento già maturato, frutto anche di investimenti finanziari già intrapresi.

Da tali considerazioni emerge la necessità di studiare delle soluzioni appropriate, non trascurando inoltre l'opportunità di rendere appetibile l'opzione del perseguimento della carriera di segretario comunale, anche per perseguire l'obiettivo di rispondere alla forte domanda attualmente esistente, dal mondo degli enti locali, nei confronti di tale ruolo professionale.

Si ribadisce l'intento, tramite questo intervento, di porre ulteriori elementi di valutazione a chi ha tuttora l'incombenza di ricercare una via di soluzione e proporla agli interlocutori istituzionali.

Allo scrivente permane il dubbio se non sia opportuno continuare a perseguire, qualora praticabile, la ricerca, tramite il dialogo con la compagine governativa, di una soluzione normativa ad hoc, che modifichi il divieto posto dalla finanziaria con riferimento all'Agas, pur soddisfacendo gli interessi generali, nonché quelli, sicuramente convergenti, del mondo degli enti locali e della categoria dei segretari.

Potrebbe anche essere il DPCM in via di predisposizione, di cui al comma 104 dell'art. 1 della finanziaria 2005, l'ambito normativo idoneo all'adozione di tale soluzione normativa, sulla scorta di una considerazione tecnica che, apparentemente, sembra non essere stata sufficientemente chiara all'estensore della Finanziaria, e cioè che i segretari comunali sono tuttora a carico dei Bilanci dei Comuni, e non dello Stato.

Carlo Lopedote

Unscp Lombardia- Direttivo nazionale Sezione giovanile Unscp